



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DILEF
DIPARTIMENTO DI
LETTERE
E FILOSOFIA

corso di studio in filosofia

FILOSOFIA TEORETICA

modulo 1

la definizione standard di conoscenza

martedì 17 settembre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

i power point delle lezioni e le dispense saranno consultabili attraverso la piattaforma *moodle*

<https://e-l.unifi.it/>

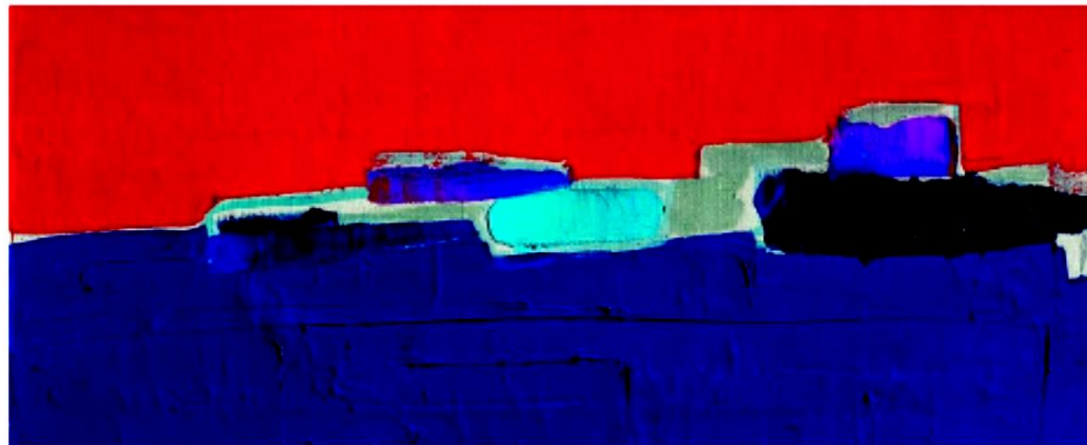
corso di filosofia teoretica
(B003373)

modulo 1: introduzione alla filosofia della conoscenza

per l'esame:

1. Descartes, «Meditazioni Metafisiche», Laterza.
2. Kant, «Prolegomeni ad ogni futura metafisica», Laterza.
3. un libro a scelta tra:
 - Locke, «Saggio sull'Intelligenza umana» Laterza. (capp. 1-14, 30-33).
 - Berkeley, «Trattato sui Principi della Conoscenza Umana», Bompiani.
 - Hume, «Ricerca sull'intelletto umano», Laterza.

dispense segnalate a lezione



PRESENTAZIONE DEI CORSI DI FILOSOFIA TEORETICA,
FILOSOFIA DELLA MENTE E DIDATTICA DELLA FILOSOFIA

Mercoledì 18 settembre 2019

Ore 15.15

Via Gino Capponi, 11

Aula 8

Filosofia teoretica
Filosofia della mente
Seminari
Laboratori
Gruppi di lettura



Parteciperanno:

Roberta Lanfredini

Silvano Zipoli Caiani

Andrea Pace Giannotta

Andrea Lanza

Francesco Pisano

Luca Cabassa

syllabus delle lezioni del primo modulo

16 settembre

che cos'è la teoria della conoscenza

17 settembre

la definizione standard di conoscenza

18 settembre

il valore della verità

23 settembre

verità: la teoria della corrispondenza

24 settembre

verità: la teoria della coerenza

25 settembre

le fonti della giustificazione

30 settembre

Cartesio: il dubbio iperbolico

1 ottobre

Cartesio: il fondamento della conoscenza

2 ottobre

Locke: il sistema dell'esperienza

7 ottobre

Berkeley: *esse est percipi*

8 ottobre

Hume: empirismo e scetticismo

9 ottobre

Hume: cause e necessità

14 ottobre

Kant: il problema della metafisica

15 ottobre

Kant: il metodo trascendentale

16 ottobre

Kant: la conoscenza sintetica a priori

21 ottobre

la crisi della filosofia trascendentale

22 ottobre

il neo-empirismo e il problema della realtà

23 ottobre

Quine e il dibattito contemporaneo

il problema della demarcazione

esiste un criterio per distinguere la **conoscenza** dalla **pseudo-conoscenza**?

un manuale di **fisica** contiene conoscenza? ... **perché?**

un manuale di **astrologia** contiene conoscenza? ... **perché?**

un testo di **religione** contiene conoscenza? ... **perché?**

un manuale di **filosofia** contiene conoscenza? ... **perché?**

domanda

che cos'è la conoscenza?

definizione standard di conoscenza

conoscenza: credenza, vera e giustificata

origini: Platone «Teeteto», «Menone»

definizione standard di conoscenza

conoscenza: credenza, vera e giustificata

affinché P sia una conoscenza è necessario e sufficiente che:

- | | | |
|--------------------------------|---|--|
| 1) P sia una credenza ; | } | condizioni necessarie
e sufficienti |
| 2) P sia vera ; | | |
| 3) P sia giustificata ; | | |

questo significa che affinché qualcosa sia conoscenza le condizioni 1, 2, 3

- a) devono essere tutte soddisfatte (necessità delle condizioni);
- b) basta che siano tutte soddisfatte (sufficienza delle condizioni).

domanda

perché la conoscenza deve essere una credenza?

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 1: credenza

domanda:

posso conoscere qualcosa senza crederlo?

esempio 1: bugie

- Giovanni crede che «la cassaforte è piena»;
- Giovanni asserisce che «la cassaforte è vuota»;
- si dà il caso che «la cassaforte è vuota» sia vero;

Giovanni asserisce ciò in cui non crede, sebbene ciò che asserisce è vero

Giovanni non sa che «la cassaforte è vuota»

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 1: credenza

domanda:

posso conoscere qualcosa senza crederlo?

esempio 2: fortuna

- Mario non ha nessuna credenza riguardo al codice della strada;
- tuttavia Mario all'esame di guida risponde a caso al quiz;
- si dà il caso che tutte le risposte di Mario siano vere;

Mario indovina le risposte

Mario non conosce le risposte del quiz sul codice della strada

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 1: credenza

domanda:

posso conoscere qualcosa senza crederlo?

esempio 3: assenza di comprensione

- Ada non ha nessuna credenza riguardo alla chimica e non parla inglese;
- tuttavia Ada asserisce che «the molecule of water is H₂O»;
- si da il caso che «the molecule of water is H₂O» è vero;

Ada ripete qualcosa senza comprenderne il significato

Ada non sa che «the molecule of water is H₂O»

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 1: credenza

domanda:

posso conoscere qualcosa senza crederlo?

in generale

- il soggetto non crede che «P»
- tuttavia a il soggetto asserisce che «P»;
- si da il caso che «P» sia vero;

il soggetto sa che «P»? **NO**

affinché vi sia differenza tra un «mentitore», un «indovino», un mero «ripetitore» e un genuino «conoscitore», occorre che la conoscenza sia una sincera credenza del soggetto.

che cos'è una credenza?

per ulteriori informazioni consultare il
corso di filosofia della mente (II anno)

domanda

perché la conoscenza deve essere una credenza vera?

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 2: **verità**

domande

- a) di che cosa si predica il vero?
- b) posso conoscere qualcosa che non è vero?
- c) che cos'è la verità?

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

condizione 2: verità

domanda

a) di che cosa si predica il vero?

quali sono gli oggetti a cui spetta di essere veri?

due opzioni:

a) l'esistente (concezione parmenidea)

b) il linguaggio (concezione aristotelica)

condizioni necessarie e sufficienti per la conoscenza

vero è l'essere

«Suvvia io ti dirò,[...], quali sole vie di ricerca sono logicamente pensabili:

e precisamene in quale modo l'una che "è" e che non è possibile che non sia, e questo è il sentiero della Persuasione (infatti accompagna la Verità);

l'altra che "non è" e che è necessario che non sia, e io ti dico che questo è un sentiero del tutto inaccessibile: **infatti non potresti avere cognizione di ciò che non è (poiché non è possibile), né potresti esprimerlo.**

... Infatti identico è il pensare e l'essere.»

(Parmenide, «Della Natura» (frammenti))

vero o falso è il discorso

«quando diciamo il 'non-ente' , [...] non diciamo qualcosa di contrario all'ente, ma soltanto qualcosa di diverso.

...

Se il non-ente non si mescolasse con opinione e discorso tutto sarebbe necessariamente vero [...], opinare o dire i non-enti, questo è il falso che si genera nel pensiero e quindi nei discorsi»

(Platone , «Sofista», 257-260)

«dire di ciò che è che non è, o di ciò che non è che è, è falso;

dire di ciò che è che è, o di ciò che non è che non è, è vero»

(Aristotele, «Metafisica», IV, 7, 1011 b).

domanda

di che cosa si predica il vero?

concezione linguistica della verità/falsità:

*sono le **proposizioni** a essere vere o false*

domanda

che cos'è una proposizione?